

**Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano**



orario:
lunedì mattina
chiuso
dalle 9.30 alle 13.00
e dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org

anno XXIX - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 2 - FEBBRAIO 2021 - COPIA GRATUITA

Quartiere a 15 minuti, una proposta per la città del futuro

di Valeria Venturin

Immaginare la città del futuro. Il lockdown dello scorso anno e queste chiusure temporanee che stanno scandendo la nostra vita da 12 mesi esatti, ci obbligano in qualche modo a dover ripensare i tempi e gli spazi di fruizione dei nostri quartieri. Milano sta cambiando e mai così in fretta come dallo scorso giugno. In realtà qualche timida attività era già stata iniziata prima che la pandemia ci investisse con tutta la sua potenza dirompente, si tratta dell'urbanismo tattico di cui qualcuno avrà già letto qualcosa. In poche parole, l'urbanismo tattico è un modo di intervenire sugli spazi della città con spese contenute usando vernice, fioriere, panchine e altri arredi urbani per definire e proteggere aree di socialità. Naturalmente è fondamentale la partecipazione attiva e la collaborazione sia dei cittadini che dei negozianti e delle realtà di quartiere di vario tipo e genere. Gratosoglio è uno di quei quartieri che, chi l'ha visto solo al telegiornale per qualche episodio sgradevole, difficilmente riesce a immaginare come vivibile. In realtà la forza e l'inventiva di chi porta avanti mille progetti caratterizzano questo quartiere che da semplice periferia, ha voglia di diventare luogo di incontro, scambio e condivisione. Nasce così la proposta di un

La realizzazione della pista ciclopedonale del progetto Gratosoglio area verde, creerebbe connessione tra le piste esistenti e quelle da realizzare, rendendo così disponibile un lungo percorso protetto e lontano dai veicoli.

Quartiere a 15 minuti per iniziativa della *Social Street Gratosoglio, Basmetto e dintorni*. La visione di un'area vivibile in cui il cittadino, anche quelli più deboli e in difficoltà, possano trovare spazi e servizi senza dover andare lontano, potendosi muovere in assoluta sicurezza.

Si comincia con la proposta di realizzazione della pista ciclopedonale del progetto *Gratosoglio area verde*, tra l'altro vincitore al Bilancio Partecipativo del Comune di Milano per il Municipio 5, e risultato il più votato su tutta Milano. Questa ciclabile in particolare creerebbe connessione tra quelle esistenti e quelle da realizzare, rendendo così disponibile un lungo percorso protetto e lontano dai veicoli. Sempre in ambito del muoversi in sicurezza si dovrebbe predisporre il servizio *bicibus* e *pedibus* in collaborazione tra gli istituti scolastici e il Comune, prevedendo la segnaletica stradale e la diffusione del servizio. Questo tipo di pratica viene gestita gratuitamente da volontari, a rotazione da parte dei genitori e/o nonni e con organizzazione differenziata in base alla fascia d'età dello studente. L'idea è che potranno essere utilizzati mezzi di mobilità individuali quali biciclette e monopattini. Bisogna comunque prevedere l'installazione di rastrelliere per bici private e in sharing, stazioni di motoveicoli elettrici e auto in sharing in vari punti del Quartiere. La *Social Street Quartiere Gratosoglio, Basmetto e dintorni*, che sta lavorando intensamente affinché tutta la zona sia meglio organizzata e più piacevole, ha proposto di creare

segue alla pagina 2

La salute nelle scuole

Intervista al Dr. Iannacone, responsabile Covid Scuole ATS Milano

di Guglielmo Landi

Innanzitutto, ci chiarisca il vostro ruolo.

L'Unità Operativa Semplice (UOS) Promozione della Salute di Milano (della quale sono responsabile) di ATS Città Metropolitana di Milano, si occupa della Promozione della Salute nei vari contesti di vita: scuola, lavoro, comunità con vari programmi regionali. Nel contesto di vita scuola, collaboriamo con gli Uffici Scolastici e le

L'obiettivo dei Programmi Regionali è quello di promuovere la salute nei contesti scolastici e mirano ad incrementare le skills personali e sociali per aumentare nei soggetti la capacità di gestione delle sfide quotidiane.

Scuole utilizzando il modello della Scuola che Promuove Salute, sviluppando i vari Programmi Regionali dedicati alle scuole e promuovendo reti di scopo tra scuole, enti del terzo settore e comunità locali, come ad esempio la rete di contrasto al bullismo e al cyberbullismo "Bullout". Tale rete ha attivato nei Municipi della Città di Milano gli Osservatori di Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo. Nel processo di governance assegnato ad ATS nell'ambito

del sistema socio-sanitario svolgiamo un ruolo di orientamento, di monitoraggio e di consulenza scientifico-metodologica nel processo di miglioramento, contribuendo in collaborazione con la Rete Scuole che Promuovono Salute alla formazione dei docenti e alla individuazione di buone pratiche. L'obiettivo dei Programmi Regionali è quello di promuovere la salute nei contesti scolastici e mirano ad incrementare le skills (abilità, ndr) personali e sociali per aumentare nei soggetti la capacità di gestione delle sfide quotidiane, favorendo l'acquisizione di stili di vita corretti e un maggior senso di controllo personale al fine di ridurre a lungo termine i comportamenti a rischio e aumentare la capacità di mettere al centro delle proprie scelte la salute propria e altrui.

La metodologia di lavoro di alcuni programmi prevede il coinvolgimento diretto dei ragazzi tramite la peer to peer (educazione tra pari, ndr) in quanto è stato dimostrato che l'intervento risulta essere più efficace rispetto a quello dell'operatore. I ragazzi che vengono formati diventano moltiplicatori degli interventi di salute all'interno della propria comunità scolastica.

Come pensate di attrezzare la scuola anche per il dopo covid?

Durante le fasi di emergenza ATS si è attivata nella diffusione di messaggi di salute all'interno delle scuole, di mantenere contatti con istituti scolastici, diffondere materiali informativi e formativi a studenti e insegnanti. Si è puntato sulla comunica-



Ph. di Lucia Sabatelli - Studenti in Piazza Affari per una scuola in presenza e in sicurezza

zione social delle diverse pagine istituzionali e in modo particolare sul canale Telegram sono state costruite delle chatbot specifiche sul Covid, differenziate per studenti e insegnanti. Alcuni programmi sono stati ripensati e rimodulati in modo da essere fruibili anche in modalità a distanza. Durante il periodo di emergenza si è cercato di costruire e rinforzare un dialogo con le scuole che si intende portare avanti per ragionare insieme su possibili scenari futuri. Nella prima fase della riapertura delle scuole ATS ha lavorato

in sinergia con i dirigenti scolastici e la prefettura per la messa in sicurezza dei locali scolastici per evitare la diffusione del virus.

Ci può dare qualche esempio concreto di scuola in Municipio 5?

Diversi istituti scolastici hanno aderito e portano avanti i programmi regionali di promozione della salute come i Pedibus, il Life Skills Training Program nelle scuole secondarie di primo grado e l'Educazione tra pari nelle secondarie di secondo grado. Ats, d'intesa con il Municipio 5 e con gli istituti scolastici del territorio, ha costituito l'Osservatorio di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Scopo dell'osservatorio è monitorare il fe-

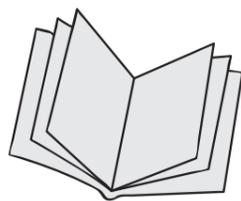
nomeno dei rischi della rete e aiutare i diversi istituti nella stesura di policy (linee di condotta, ndr) scolastiche per contrastare il bullismo, promuovere un utilizzo responsabile degli strumenti tecnologici, sensibilizzare l'intera comunità scolastica sulle problematiche connesse ed elaborare strumenti e strategie condivise per rilevare e riconoscere le situazioni a rischio. Durante l'emergenza sanitaria alcune scuole del municipio, che fanno parte dell'osservatorio, hanno partecipato al tavolo minori per confrontarsi sulle difficoltà legate alla gestione della didattica a distanza.

coltà legate alla gestione della didattica a distanza. In questa sede ATS ha evidenziato la necessità di porre attenzione alla salute visiva che risente dell'uso prolungato e scorretto dei dispositivi digitali e di cercare insieme modalità creative per cercare di garantire momenti di movimento ai ragazzi e ai docenti, sul modello delle "Pause attive".

Gli interventi preventivi promossi da ATS si inseriscono in un progetto che mira a creare un piano strutturato e sistematico funzionale alla promozione della salute di tutta la comunità scolastica, cercando di sviluppare competenze individuali nei ragazzi e nelle ragazze e allo stesso tempo promuovere il benessere ridurre i comportamenti a rischio per la salute. ■

Per approfondimenti: www.scuolapromuovesalute.it/

ALL'INTERNO



Daniela Shama
Azienda agricola La Vitalba, dove la conoscenza dà frutti ambiti pag 3

Gabriele Cigognini
Incrocio Cermenate, bisogna mettere fine al pericolo pag 5

Rosario Cosenza
Ticinello, non si stravolge la natura del parco pag 6

Quartiere a 15 minuti, una proposta per la città del futuro

dalla pagina 1

opportunità di gioco all'aperto per bambini e genitori nelle strade del quartiere in prossimità del capolinea del tram 3, di utilizzare le strade per organizzare giochi, per un paio di ore al giorno (dopo la scuola) o per l'intera giornata. Proprio perché bambini, ragazzi e anziani possano riappropriarsi degli spazi di quartiere, la Social Street ha proposto la chiusura al traffico della via Saponaro in prossimità delle scuole, delle due aree gioco per bambini, collegate con l'area pedonale di via L. Basso e il tratto di via Baroni dal capolinea del tram all'incrocio con via Saponaro durante il fine settimana (anche solo con cadenza mensile). Come abbellimento il progetto prevede la posa di 8 piante/alberi in vaso nel piazzale antistante il capolinea del tram, in prossimità delle panchine, e la posa di alcune panchine e tavoli lungo l'area pedonale esistente; e il ripristino dei pilomat che facevano in modo che nessuno si sentisse autorizzato a usare

tempo di spostamento casa-lavoro, evitando di utilizzare mezzi propri o pubblici e di conseguenza incidere positivamente anche sull'ambiente. Sempre nell'ottica di un miglioramento dei servizi offerti, l'idea è quella di pensare ad appuntamenti mensili in quartiere, presso strutture pubbliche e un chiosco informativo presso l'area pedonale di via Lelio Basso con personale specializzato o volontario per la promozione di iniziative nazionali o locali di screening, piani di sicurezza e sanificazione. Prevedere anche appuntamenti con i medici di medicina generale con studio oltre 1 km, sportelli di servizi comunali (es servizio sociale, servizio anagrafe, Polizia Locale ecc). Per quanto riguarda il servizio Biblioteca in periferia organizzare attività in accordo con la Biblioteca Chiesa Rossa. Infine, ma non ultimo in ordine di comodità, servirebbe installare punti vendita self-service di biglietti Atm in prossimità



Ph. di Lucia Sabatelli - Il quartiere Gratosoglio visto dall'area pedonale tra via Baroni e via Saponaro

lo spazio come parcheggio personale. La *Social Street Quartiere Gratosoglio, Basmetto e dintorni* ha anche un occhio di riguardo per l'ambiente e propone di inserire presso il Mercato Comunale Coperto di Gratosoglio apparecchi per riciclare plastica e vetro con la possibilità di premiare con buoni sconto sulla spesa da fare presso i negozi aderenti all'iniziativa, chi pratica virtuosamente il riciclaggio. Un ulteriore punto di forza di questa visione è quella di utilizzare tutti gli spazi pubblici presenti in quartiere, dalle scuole al CAM, alla Casa delle Associazioni, Laboratorio di quartiere, in orari extra dalle normali attività quotidiane, in modo da non intralciarle. La proposta è di organizzare postazioni dove fare smartworking in coworking, con eventuali aree di intrattenimento dei figli minori. Questo agevolerebbe il rientro al lavoro conciliando le esigenze familiari; garantirebbe il distanziamento sociale; permetterebbe di risparmiare sul

del capolinea del tram 3 e delle fermate principali del tram, lungo l'asse di Via dei Missaglia. Sicuramente questa visione così sociale, aperta e di condivisione/riappropriazione dello spazio pubblico può sembrare una bella sfida ma ormai c'è la consapevolezza che i tempi sono maturi per un innalzamento della qualità della vita anche nelle periferie. Il presidente del Municipio 5, Alessandro Bramati, si è reso disponibile tramite social, a valutare quanto di competenza del Municipio. Antonella Musella, referente di *Social Street Quartiere Gratosoglio, Basmetto e dintorni* ha provveduto a inoltrare tutto il materiale e, durante il Consiglio del Municipio del 21/01/21, ha richiamato l'attenzione sul progetto partecipando con un intervento in merito. Ora non resta che attendere che Comune e Municipio facciano la loro parte per la realizzazione di questo progetto innovativo e funzionale. ■

Torneranno i mosaici della Centrale del latte

In molti ricorderanno i mosaici colorati che decoravano, fino a una quindicina d'anni fa, il muro di cinta della Centrale del latte di Milano, spariti dopo la dismissione dello storico stabilimento. Composti da 18mila tessere raffiguranti soggetti legati al latte, furono realizzati nel 1998 da 28 giovani artisti per commemorare il 70° della fondazione della Centrale. Occupavano 120 metri del muro di cinta e all'epoca fu considerato il mosaico più lungo d'Europa. Con la chiusura dello stabilimento, nel 2006, i mosaici iniziarono a deteriorarsi e ad essere deturpati da scritte vandaliche. Furono gli abitanti della zona, affezionati a queste opere, a chiedere al Comune di preservarle. La richiesta fu accolta e, con la collaborazione dell'Università Bicconi (diventata nel frattempo proprietaria dell'area dell'ex Centrale del latte sulla quale ha costruito il nuovo campus), i mosaici sono stati salvati. Ebbene, ora, la buona notizia è che ciascuno di questi mosaici verrà messo su un pannello e tutti assieme formeranno una galleria di immagini che si potrà ammirare tra qualche tempo, in via Bach, la strada che delimita il lato nord del Parco Ravizza, recentemente depavimentata ed integrata nel parco. ■ gc



Ph. di Lucia Sabatelli
Via Bach, Parco Ravizza, dove saranno installati i pannelli con i mosaici della ex Centrale del latte

IN BREVE

Parco dell'anello, luci e nuovi alberi

Il mese scorso, nell'area contigua ai campi di calcio di via Gaber è stato completato il filare di alberi che costeggia la pista ciclabile. Nel parco dell'anello, invece, si stanno completando i lavori per la posa di lampioni lungo il periodo esterno della pista. L'illuminazione farà felice i patiti del jogging notturno e del mattino presto, però priverà la zona di uno dei pochi punti di oscurità in cui è, ancora per poco, possibile vedere le stelle. E se, stando a quel che si vocifera, verranno messe le luci anche al parco del Ticinello, l'inquinamento luminoso tra il Naviglio Pavese e la Ripamonti sarà totale. Ricordando il titolo di un famoso romanzo (*E le stelle stanno a guardare*), le stelle continueranno a guardarci, ma saremo noi a non vederle più. Neanche il cielo notturno è più quello di una volta.

Siamo di meno

A Milano calano i residenti. Il censimento permanente, in vigore dal 2018, ha certificato che, a fronte di poco più di 1,4 milioni di abitanti a gennaio, il 29 dicembre 2020 i residenti sono scesi a 1.392.802. La diminuzione è attribuita a tre fattori: la flessione delle nascite, l'aumento dei decessi (dovuti anche al Covid-19) e le cancellazioni anagrafiche per irreperibilità.

Esami post Covid, gratuiti anche nel 2021

È stata prorogata anche per il 2021 l'esenzione dal ticket per gli esami post Covid. Con il codice di esenzione D97, chi ha avuto il Covid potrà accedere a una serie di esami gratuiti, quali: visite infettivologiche, pneumologiche, cardiologiche, neurologiche, fisiatriche ed ematologiche; e gli esami diagnostici ad esse collegate. L'esenzione comprende anche eventuali colloqui psicologici e clinici.

Bonelli store in Coni Zugna, Tex e Dinamite in Mac Mahon

Lo scorso 15 di gennaio in viale Coni Zugna è stato inaugurato il nuovo *Bonelli store*, la fumetteria che ospiterà Tex, Zagor, Dylan Dog e tutta la galleria di eroi creati dallo storico editore.

Una scultura in bronzo di Tex Willer e del suo cavallo Dinamite è stata donata dalla famiglia Bonelli al Comune di Milano. Entro la prossima primavera sarà collocata nei giardini di via Mac Mahon (intitolati a Bonelli). Il basamento della statua effigierà i principali personaggi che animano le avventure del leggendario ranger, che conta un numero seguito tra i lettori di fumetti.

Servizi e interventi per l'Alzheimer

Il Comune di Milano ha attivato servizi e interventi ad accesso gratuito, rivolti ai cittadini anziani, alle persone con decadimento cognitivo, Alzheimer e altre forme di demenza, alle loro famiglie in collaborazione con Enti del Terzo Settore. La maggior parte degli interventi e dei servizi è dedicata al sostegno, anche attraverso spazi dove potersi esprimere, mantenere le competenze ancora presenti e instaurare relazioni significative. **In questo periodo, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono disponibili per tutti i cittadini anziani e per i familiari/caregiver i seguenti servizi:**

■ Linea Telefonica per l'Anziano e l'Alzheimer (LTAA)

■ Centri di Psicologia per l'Anziano e l'Alzheimer (CPAA) – in presenza e/o da remoto

■ Centri di Incontro e Interventi Psicologici - da remoto

Numero gratuito **800.684839**, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 13:30

I Centri di Psicologia per l'Anziano e l'Alzheimer (CPAA) sono Servizi di consultazione gratuiti, condotti da psicologi con esperienza nelle tematiche della psicologia dell'invecchiamento.

Per il Municipio 5 rivolgersi a:

CENTRO POLIFUNZIONALE IL POSTO DELLE FRAGOLE
Telefono: **380.1894824**

Sede Principale: **via Spaventa, 19**
Dott. Erminio Presotto - A.M.A. Milano Onlus
Venerdì 9:00 - 15:00

Per Alzheimer Café

Interventi psicologici

Interventi psicologici da remoto contattare la **Linea Telefonica per l'Anziano e l'Alzheimer (LTAA)** al numero gratuito **800.684839**, attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 13:30

Rinnovo tessere Atm senza costi per 12 mesi

Una tessera ordinaria, senior o studenti si può rinnovare senza costi ancora per un anno nei seguenti modi:

1. Appoggiandola ai totem presenti in tutte le stazioni della metropolitana. Si rinnova automaticamente.

2. Portando la tessera da un rivenditore abilitato alla ricarica.

3. Portandola agli ATM point

La proroga non riguarda eventuali abbonamenti caricati, che conservano la loro data di scadenza, ma solamente la tessera cioè il **supporto su cui viene caricato l'abbonamento**.

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE FISIOTERAPISTI N. 3556
ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333
COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI DAL 1988 AL 2015
TEL. 02 813 2888 - 339 564 1485

CARROZZERIA LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO
☎ 02 89511313
Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

Azienda Agricola LA VITALBA, dove la conoscenza dà frutti ambiti

di Daniela Shama

Nel cuore della zona di via Vaiano Valle, protagonista delle cronache per sversamenti, discariche abusive e accumuli di immondizia, c'è una realtà che smentisce questa immagine, ed è La Vitalba; azienda agricola, esperimento sociale, luogo di incontro dove imparare il vero rispetto della terra, esempio di come si possano coniugare ideali e realtà. Il *dominus* della Vitalba è Striscia detto *Guapparia*, un piccolo meticcio nero e bianco che conduce il visitatore dall'entrata alla costruzione - rigorosamente fatta di materiale

riciclato - dove si trova Carmen Ammarata, l'ideatrice del progetto. Svolto il suo compito, Striscia torna al suo lavoro di sovrintendente dei campi: le carezze sono gradite. Carmen è un architetto ma alla Vitalba non vi sentirà di chiamarla col titolo accademico; è una donna appassionata ma saldamente pragmatica, senza inutili riguardi per le convenzioni sociali e ben consapevole delle prospettive del progetto, come pure delle sue criticità. Grazie a lei, La Vitalba ha dato forma all'accordo di Rete Agricola per la nascita della CSA-Milano, la prima Comunità a Supporto dell'Agricoltura della città sorta sui terreni del Comune Milano già convertiti al biologico nel giugno del 2019. Un lavoro certo non facile, faticoso e complesso, che solo la passione e una radicata convinzione del rispetto dovuto alla terra riescono a rendere possibile. All'interno della Rete Agricola, il gruppo de La Vitalba si cura della produzione di ortaggi di stagione in base a una serie di scelte ambientali, produttive e sociali che ci proiettano verso un nuovo approccio alla valutazione della sostenibilità aziendale.

“ZeroImpatto-oltreBio”, questo il nome del progetto di *agricoltura rigenerativa*, si impone vincoli assai più stringenti e trasparenti dell'attuale certificazione e valutazione biologica della qualità della produzione; tecniche di microlavorazione dei suoli, di chelazione (*speciale reazione chimica che consente di somministrare utilmente alle piante sostanze altrimenti di difficile assorbimento*, ndr) naturale e numerose altre pratiche spesso acquisite dagli anziani ortisti che coltivano parcelle contigue. L'agricoltura rigenerativa è un approccio fondamentale nelle ini-

ziative di agricoltura urbana che è il futuro delle città, per innescare un palinsesto virtuoso che interrompa l'attuale deriva ambientale, sociale, ed economica. Il sogno, reso pragmaticamente realizzabile da Carmen, è di attuare un processo verso l'autosufficienza alimentare dei singoli quartieri delle città in cui l'agricoltura urbana è l'obiettivo, la CSA (Comunità a Supporto dell'Agricoltura) lo strumento.

Da molti decenni il concetto di CSA viene sperimentato con successo in molte città europee, mentre Milano, sede di Expo2015 basata sull'alimentazione sostenibile, sembra esserne ancora piuttosto impermeabile. Un'occasione mancata, poiché l'esperimento di La Vitalba ha iniziato a dimostrare con grande soddisfazione che le tecniche di agricoltura rigenerativa sono anche una reale, tangibile risposta alle perplessità sulla qualità di aria, terra, acqua. Ci rendiamo conto che questa descrizione, necessariamente breve, non è sicuramente efficace come invece sarebbe una visita in Azienda: l'approccio a questo “esperimento sociale” può essere sanamente graduale, pertanto vi invitiamo a fare un salto prima al mercato, calzati adeguatamente perché si entra nelle coltivazioni, e

Il sogno, reso pragmaticamente realizzabile da Carmen, è di attuare un processo verso l'autosufficienza alimentare dei singoli quartieri delle città in cui l'agricoltura urbana è l'obiettivo

verificare la bellezza - prima ancora della bontà - delle loro verdure. In questo periodo regnano nelle cassette il cavolo riccio, sfavillante di molte sfumature di viola e il cavolo rapa, rosso mazzato di porpora; ma anche carote, cavolfiori, finocchi, verze. Tutto freschissimo, naturale, buono a prezzo basso. Portateci i bambini, e se vi piacerà, potrete lavorare con loro all'aperto in una dimensione psicologicamente terapeutica in questo tempo di restrizioni sociali; conferite i vostri rifiuti organici nella compostiera e ritirate un po' di buon concime per le piante di casa o l'orto sul balcone.

Parlate con Carmen e con Maurizia, la sua preziosissima aiutante e lasciatevi contagiare tutti i sabati dalle 9 alle 13, la domenica dalle 9 alle 17.

In via Bottoni (quartiere Fatima) tra i civici 11 e 17 (c'è un giardinetto da attraversare, poi siete là). Ovviamente, non dimenticare di dare una grattatina sulla testa di Striscia, aka Guapparia. ■

Per saperne di più:

www.lavitalba.it/
www.facebook.com/az.agr.lavitalba
www.economiasolidale.net/tags/csa



fotografia di Lucia Sabatelli- Maurizia dell'azienda agricola Vitalba mentre mostra le verdure appena raccolte



Ph. Redazione Scomodo - Studenti occupano il Liceo Volta

La didattica a distanza non è più sostenibile

di Beatrice Puglisi, Teresa Fazzo, Alberto Frigerio e Ludovico Tozzo
 (Redazione di Scomodo Milano, coordinata da Arianna Preite)

“La didattica a distanza non è più sostenibile”: questo sostengono gli studenti delle sempre più numerose scuole milanesi che vengono occupate. In questi giorni, infatti, sono in corso diverse iniziative di occupazione e di proteste autorganizzate dai collettivi e dalle reti studentesche della città, tutte svolte nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. A dare il via sono stati quindici ragazzi del Liceo Manzoni, che il 12 gennaio sono entrati nel cortile della loro scuola e hanno trascorso lì la notte, accolti poi la mattina successiva da compagni e genitori. A seguire si sono mobilitati Severi Correnti, Tito Livio, Vittorio Veneto, Berchet, Boccioni e molti altri istituti. Gli studenti non condannano la Dad nella sua totalità, si rendono perfettamente conto di quanto sia stata necessaria per poter affrontare la pandemia senza abbandonare gli studenti, ma, per quanto utile, questa non può e non deve sostituire la scuola in presenza, che non è solo apprendimento ma anche socialità, rapporti umani, integrazione e crescita personale. Se la didattica a distanza ha potuto aiutare la maggior parte degli studenti, ne ha lasciati indietro molti altri, ampliando ancora di più il divario sociale ed economico. Passato un anno dall'inizio dell'emergenza covid, niente, o quasi niente, è cambiato nella gestione della scuola, secondo gli studenti che occupano: per questo la didattica a distanza è arrivata a un punto in cui non è più sostenibile. **Ma ciò per cui protestano non è un rientro in classe immediato e a priori, bensì un dibattito sociale e politico che ridia alla scuola la centralità che merita, per il suo fondamentale ruolo nel rilancio del nostro paese, ostacolato dalle disastrose lacune della didattica a distanza.**

Uno dei principali effetti collaterali della Dad riguarda la sfera psicologica e partecipativa degli studenti. La distanza tra professore, disciplina e studente non è solo fisica ma anche morale. La mancanza di un contatto diretto provoca un aumento generale del disinteresse verso la scuola come istituzione e soprattutto verso la didattica, che attraverso un computer risulta meno incisiva e più complicata da seguire pedissequamente. Questo atteggiamento passivo non si riflette solo sulla condotta e sull'andamento scolastico, ma anche sulla vita sociale e intima degli studenti che sono stati privati degli stimoli sociali

che derivano dal vivere la scuola in presenza. La mancanza di contatti umani più profondi porta quindi gli studenti ad una passività sempre crescente verso la scuola e la socialità. Per questo l'8 gennaio scorso un nuovo DPCM ha stabilito che a partire dal 15 gennaio gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) sarebbero potuti tornare a scuola in presenza. Purtroppo, però, questo provvedimento, oltre ad essere giunto con un notevole ritardo, non è altro che un tentativo di sopperire a una mancanza di supporto psicologico che se in presenza era poco presente in questa situazione è quasi totalmente assente. La maggioranza dei licei che era dotato di uno sportello psicologico ne ha riproposto uno in forma online, ma quasi nessuno si è mobilitato per attuare percorsi psicologici mirati e pensati ad hoc per affrontare il tema del disagio legato alla Dad. Essere fisicamente lontani dal contesto educativo spesso ha significato dispersione scolastica. **Se nel periodo pre-pandemico il doversi recare in un edificio riusciva a fare da collante anche per chi doveva affrontare maggiori difficoltà, la lontananza da esso, la mancanza di socialità e soprattutto il non possedere mezzi adeguati ha spinto molti ragazzi ad abbandonare la scuola prima del diploma.** In Italia il tasso di dispersione scolastica si sta avvicinando al 14%, numero che si assesta ben oltre la media europea del 10,2%. Secondo i dati raccolti da Save the Children, l'aumento della dispersione scolastica è legato al fatto che parecchi studenti italiani non dispongono degli strumenti necessari per poter seguire le lezioni a distanza. In particolare, è evidenziato come 1 studente su 8 non possieda un laptop e il 42% degli studenti viva in case prive di uno spazio dedicato allo studio.

Le occupazioni e i presidi che sono stati organizzati in questi giorni a Milano sono il riflesso del malcontento degli studenti che, a seguito del continuo rinvio dell'apertura delle scuole, si sono resi conto della totale assenza di un programma che permetta il rientro entro una data stabilita e che faccia in modo che loro e i loro insegnanti si sentano al sicuro. La sensazione che hanno questi ragazzi è che la loro istruzione sia meno importante di altre categorie che hanno potuto riavviare le attività, in primis quelle del commercio e della ristorazione. ■

il Piazzale
 CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
 Via Medeghino, 39 - Tel 02.84.63.825 - 20141 Milano

RUBRICA

Lo Scoiattolo

di Manuel Romanini

IL NATURALISTA
DI QUARTIERE

Kindchenschema, dal tedesco "Schema infantile". Così Konrad Lorenz (Lorenz, 1943), il padre dell'etologia scientifica moderna, battezzò una serie di caratteri particolari tipici dei cuccioli che evocano nei genitori la cura della prole: testa grossa, fronte arcuata e convessa, occhi grandi, estremità corte e grassocce, guance paffute. È questo il segreto dietro il successo affettivo di cui godono certi animali che noi reputiamo *carini*. Non penso di aver mai visto nessuno, nessuno al di fuori di me o dei miei colleghi naturalisti, gioire per l'improvvisa apparizione di un topo. Eppure, ciò accade per il suo vicino parente, lo scoiattolo. Questi, infatti, conserva l'aspetto infantile anche da adulto, risvegliando nell'uomo quell'istinto di protezione e sensibilità dedicata a cuccioli e pulcini. Dal greco *skiuros*, coda ombrosa, lo scoiattolo è un roditore tipicamente solitario che può arrivare a pesare fino a 350 grammi. Un piccolo uomo del monte che, sempre indaffarato, sapientemente e con costanza, si prodiga a compiere il proprio lavoro di preservatore di cibo: cercalo, mangialo, riempi le guance con gli avanzati, trova il giusto luogo per nascondersi, scava, sotterra, ripeti. Ghiotto di semi e bacche, gli alberi gli forniscono la maggior parte delle risorse alimentari. Il suo nido è facilmente riconoscibile: di forma sferica, costruito con rametti intrecciati e generalmente vicino al tronco o alla biforcazione dei rami. L'accoppiamento può avvenire nel tardo inverno e in estate, in base alla disponibilità di nutrimento. Dopo soli quarantadue giorni, il giovane scoiattolo, da poco svezzato, viene fortemente respinto con gridi di minaccia, morsi e zampate dalla madre. In inverno, al contrario delle credenze popolari, lo scoiattolo non va in letargo, ma si limita ad alternare periodi di sonno prolungato, svegliandosi solo per la saltuaria ricerca di cibo. Lo scoiattolo rosso, specie autoctona europea, oggi è al centro dell'attenzione per via dell'invasione di una specie aliena. In particolare, in Italia, nel 1948, l'ambasciatore americano James Clement Dunn offrì in dono alla penisola quattro scoiattoli grigi, tipici del nord America, che furono rilasciati poi nel parco naturale di Stupini-

gi, in provincia di Torino. Inutile dire che, libero da predatori naturali e da malattie specifiche, in poco tempo lo scoiattolo grigio colonizzò l'intero Piemonte, a discapito della specie nostrana che si vide costretta a rifugiarsi nelle zone montane. La competizione tra lo scoiattolo grigio e rosso è impari. Dal 1989 molte organizzazioni internazionali hanno iniziato ad interessarsi al caso finché, nel 1997, sono cominciate le prime fasi di trial per l'eradicazione dello scoiattolo grigio. Nel contempo, le associazioni animaliste hanno trascinato a processo le organizzazioni coinvolte opponendovi. Il risultato sarà la vittoria degli animalisti e l'interruzione del piano di eradicazione con l'inevitabile inasprimento dei rapporti delle due parti: l'eradicazione è nata con l'obiettivo di salvaguardare una specie, ma gli animalisti non vollero il sacrificio dei pochi (Perry, 2004). Questo peculiare caso ecologico pone, inoltre, chiunque vi si interessi, di fronte a dubbi e domande etiche non propriamente banali. Evidenza come possano essere diversi i punti di vista di chi, nell'interesse del proprio ambito, si mobilita in favore di ciò che reputa giusto salvaguardare: una specie o l'individuo.

Cliché moderno, la via di mezzo che avrebbe potuto connettere le due squadre in gioco, ovvero la sterilizzazione, non è stata accettata per via dell'aumento considerevole del budget richiesto. A questo punto, considerando corretti entrambi i punti di vista e non illudendosi credendo di vivere in un mondo dove l'etica e l'economia sono indipendenti, è davvero giusto che l'ultima parola su un argomento così delicato sia lasciata all'impegno economico? Che la vita dell'individuo sia soppesata e valutata attraverso la moneta?

Non esistono purtroppo miti o leggende esclusivi dello scoiattolo, esiste però un bellissimo libro a lui interamente dedicato che permetterà di immedesimarsi nella loro quotidianità per tutte le sue settantadue pagine: "Le storie di Nutkin Scoiattolo e di Timmy Tiptoes" di Beatrix Potter. Forse leggermente antropomorfizzati per noi naturalisti, ma un po' di empatia non può di certo far male.

Opere citate

Huckstedt, B. (1965). Experimentelle Untersuchungen zum "Kinchenschema".
Lorenz, K. (1943). Die angeborenen Formen möglicher Erfahrung.
Perry, D. (2004). Animal Rights and Environmental Wrongs: The Case of the Grey Squirrel in Northern Italy Essays in Philosophy. Animal Ethics.

BOX



L'associazione FaunaViva mette a disposizione gratuitamente circa 300 copie de "Il Quaderno del Naturalista" a tutte le scuole primarie del territorio che ne faranno richiesta. Potete contattarci all'indirizzo info@faunaviva.it.

Il quaderno è uno strumento didattico/divulgativo che permette agli alunni di avvicinarsi alla Natura in modo ludico e semplice. Le tematiche affrontate riguardano fauna, flora ed ecologia, con un guardo particolare al Parco Agricolo del Ticinello.

In questo momento di difficoltà e di mancata interazione con le scuole riteniamo importante continuare le attività verso l'ambiente e il rispetto per il mondo che ci ospita.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto T.A.A.C. - Ticinello, Agricoltura, Ambiente e Comunità.

Il progetto è sostenuto e prosegue grazie alle donazioni di cittadini e partner sensibili ai temi trattati.

Centro sportivo Carraro: partono i lavori, prepariamoci a restituire questo bene pubblico alla città

di Luciano Bagoli

Dopo due anni e mezzo dalla data programmata, all'ingresso del Carraro è apparso il cartello di inizio lavori. L'Assessore ha detto che tra dodici mesi il Carraro sarà di nuovo e rinnovato per i cittadini e noi tutti speriamo che questa volta i tempi siano rispettati e i lavori finiti bene. È il primo lotto dei lavori: manca il Palazzetto dello sport, come già previsto dal progetto, il quale sarà riqualificato in un secondo tempo. I danni causati dall'incendio di inizio novembre scorso dovrebbero essere riparati dal Gestore (ACLI e CSI).

In questi due anni le società sportive avrebbero potuto utilizzare il centro sportivo, come hanno ripetutamente richiesto. Ma l'Assessore ha sempre affermato che "il Gestore non ha il vantaggio economico". Le società lo avrebbero tenuto aperto gratuitamente, lo avrebbero curato, avrebbero impedito intrusioni e vandalismi e migliaia di giovani avrebbero fatto sport. Pensiamo che queste debbano essere le preoccupazioni di un Assessore, non il guadagno del Gestore (che comunque non ci avrebbe perso). Ora occorrono risposte serie ad alcune domande alle quali l'Assessore non ha dato risposta:

A quanto ammontano i danni causati al Palazzetto dall'incendio?

A distanza di quattro anni dall'aggiudicazione della gara d'appalto, saranno sufficienti i fondi a disposizione?

A quanto ammontano i danni erariali a

causa di tutto ciò? E chi li paga: la collettività o il Gestore?

Dopo i danni causati da chi ha gestito il Carraro, il Comune cercherà un gestore più serio?

Ricordiamo che il Gestore ha perso una causa intentata dalle società di atletica proprio per le inadempienze contrattuali e i danni causati, ma, non avendo rispettato quanto firmato davanti al Giudice, dovrà affrontare un'altra volta il Tribunale.

Ci sono domande di ordine etico e morale (e forse legale) che riguardano il senso del governo della cosa pubblica: perché il Comune, dopo aver avuto mille prove delle inadempienze contrattuali, dei danni provocati, della mancanza di cura e custodia del Carraro da parte del Gestore, non ha preteso il rispetto del contratto? Perché non ha scisso unilateralmente il contratto? Perché non ha applicato le penali previste? Perché non si è fatto parte lesa davanti al Giudice? Perché ha continuato a difenderlo davanti a centinaia di persone, a società e dirigenti sportivi? Perché ha considerato prioritario il guadagno del Gestore e non l'interesse di migliaia di cittadini? Perché ha rovesciato il ruolo del Comune, mettendolo al servizio del Gestore e non al servizio dei cittadini?

I cittadini e le società sportive continueranno a vigilare anche durante i lavori e sono pronti a mettersi attorno al tavolo con l'Assessore per tracciare il futuro di un bene pubblico indispensabile per la città. ■

RUBRICA



Cartelle esattoriali, serve attenzione

a cura di Federconsumatori Milano

In materia esattoriale gli sportelli di Federconsumatori Milano ricevono spesso segnalazioni e richieste di aiuto. L'arrivo delle cartelle, riguardanti tributi tanto locali quanto nazionali, può generare dubbi e difficoltà. È importante mantenere viva l'attenzione per evitare di pagare somme non dovute. Innanzitutto, rispetto alla prescrizione è fondamentale ricordare che i tributi locali si prescrivono di regola in 5 anni, trascorsi i quali la pubblica amministrazione non può più richiederne il pagamento. Di fronte a una cartella contenente una tassa vecchia più di 5 anni, è possibile proporre l'impugnazione sia in autotutela (direttamente presso l'amministrazione), sia in via giurisdizionale, di fronte alla Commissione tributaria o al Giudice di Pace.

Federconsumatori Milano offre senz'altro assistenza in entrambe le vie giurisdizionali. Altri elementi delle cartelle a cui prestare attenzione sono il calcolo degli interessi, la notifica, e la motivazione.

Negli anni Federconsumatori Milano ha acquisito esperienza e competenze in materia. Quando si riceve una cartella per un tributo ormai prescritto, o già pagato, o in ogni altro caso non dovuto, è importante muoversi velocemente - non appena si riceve la raccomandata - perché le varie strade di contestazione prevedono termini molto brevi, in alcuni casi pari a 30 giorni. Moltissimi cittadini si muovono in ritardo, e il giusto diritto di ottenere lo stralcio non può più essere esercitato a causa del decorso dei termini.

Mercato di viale Cermenate come l'Italia?

di Massimo Mulinacci

Conosco il mercato del viale Giovanni da Cermenate dal 1964. Una realtà vivace, semplice e ricca di persone con molte delle quali noi residenti avevamo fatto amicizia. Ma non è invecchiato bene, proprio come succede ad alcune persone.

Con il tempo è diventato indifferente, arcigno, aggressivo. Tutto questo senza motivo, probabilmente seguendo lo spirito nazionale che ha fatto un analogo percorso.

Il mercato del viale Cermenate rispecchia l'Italia?

Ebbene sì. I termometri politici non sono mai stati negli ampollosi luoghi degli eletti. Il termometro siamo noi, gente di strada, di quartiere.

La febbre è alta, molto alta, il dottore non c'è e anch'io non sto tanto bene. Quando vedo gli alberi feriti, i marciapiedi divelti, il cibo avanzato che è distrutto senza motivo davanti a chi ne ha bisogno ed è lì in attesa di raccogliarlo, cataste di rifiuti indifferenziati, capisco che non ci sono più scuse per nessuno.

C'è una lettera che abbiamo preparato che spiega e denuncia l'illegalità e il disprezzo per gli altri che imperversano in quel contesto. Sarà inviata a Comune, Municipio,

Assessori correlati, Vigili e Prefettura. ■

Se volete, aderire scrivete ad alberi@alberiembiante.it.



Ph. di Massimo Mulinacci - Viale Cermenate, Il centroviale al termine del mercato del mercoledì

Per la pubblicità su questo giornale:
Periodico La Conca - 333 70 29 152

Incrocio Meda-Montegani-Cermenate, bisogna mettere fine al pericolo

di Gabriele Cigognini

Sul numero del *La Conca* dello scorso ottobre avevamo illustrato gli interventi che il Comune aveva in programma per la messa in sicurezza dell'asse viario Cermenate-Antonini. I lavori della prima fase avrebbero dovuto iniziare a novembre, ma finora nulla si è mosso. Nello stesso articolo avevamo messo in evidenza la pericolosità di quel tratto di strada che la stessa Amat (Agenzia mobilità ambiente trasporti) considera al vertice della classifica degli incidenti (650 nell'ultimo decennio, in media 65 all'anno, più di 5 al mese).

Ma se l'intero asse viabilistico è pericoloso, il punto di maggiore pericolosità è rappresentato dall'incrocio Meda-Montegani-Cermenate. Quanto sia pericoloso, lo sanno un po' tutti in zona, ma lo sanno soprattutto i residenti che non hanno mai mancato, nel tempo, di segnalare alle autorità le criticità e i rischi che quotidianamente corre chi si trova ad attraversarlo. Anche di recente si sono mobilitati, organizzandosi in un comitato che ha raccolto firme per una petizione inviata al Sindaco, all'Assessore alla mobilità, al Municipio 5 e ad altri uffici competenti in materia. La petizione, oltre a segnalare i pericoli, avanza proposte per risolvere con urgenza le criticità denunciate.

Abbiamo incontrato i fondatori del Comitato Cittadini Baia del Re per la sicurezza stradale, **Amelia Nicosia e Beppe Re Fraschini** perché ci esponessero il loro punto di vista sulla questione. Ne è nata un'intervista a più voci che riportiamo qui di seguito.

Come è nato il comitato?

(AN e BRF rispondono all'unisono) Abbiamo creato il Comitato per una raccolta firme allo scopo di mettere in sicurezza l'incrocio Montegani-Meda-Cermenate.

Il comitato da quanti membri è composto?

(AN) Diciamo 10/12 persone. La raccolta firme ha portato oltre 600 firme.

Sta continuando la raccolta firme?

(BRF) No si è interrotta, ma abbiamo raccolto 600 firme in 15 giorni in fase di lockdown.

Un risultato notevole.

(BRF) Le faccio un esempio: nella vicina scuola Cocchetti (in prossimità del Centro Asteria) hanno firmato molti componenti dell'Istituto, ma a scuola chiusa. Con attività scolastica in corso avremmo raccolto molte più firme, perché qui attraversano i bambini. C'è l'asilo, le elementari, le medie e il liceo. Quindi è una situazione sentita a tutti i livelli.

(AN) Il gruppo che si è mobilitato per la raccolta firme è composto da dieci persone soltanto, che si sono attivate concretamente, allargando rapidamente le adesioni e infine, portando a casa (nelle condizioni di cui sopra) 600 firme.

Il che significa che il problema è molto sentito. Potete specificarmi il perché di questa acuta percezione del problema?

(AN) Perché c'è un disagio che dura da molto tempo e una preoccupazione per il pericolo che l'incrocio costituisce per i figli e per tutti quanti.

Mi stavate accennando, prima, al numero degli incidenti.

(BRF) Si parla di oltre 370 incidenti con 69 pedoni investiti solo per quanto riguarda il nostro incrocio e nell'intera tratta Cermenate-Antonini circa 700 incidenti negli ultimi 10 anni, ma è il nostro incrocio a pagare il prezzo più alto di pedoni investiti.

Quindi una media di circa 40 incidenti all'anno per il vostro incrocio e 70 nell'intera tratta, quasi 6 al mese.

(BRF) E stiamo parlando di incidenti che spesso hanno esito grave, con ricoveri ospedalieri

Ho letto le vostre richieste e mi pare che quella più importante sia l'installazione di un autovelox.

(BRF) Sì, assolutamente, è stata una nostra richiesta primaria. Nella petizione avevamo chiesto un T Red (dispositivo utilizzato negli incroci regolati da semaforo per rilevare e multare chi passa con il rosso, ndr) e lo avevamo chiesto perché, al momento, era l'unico dispositivo che, su autorizzazione del prefetto, si poteva installare in una via urbana.

Mentre era in corso la nostra iniziativa, il Parlamento ha approvato un decreto-legge che consente l'installazione di autovelox anche nelle vie urbane particolarmente pericolose, sempre previa autorizzazione del prefetto.

Alla luce di questa opportunità crediamo che un autovelox di ultima generazione in grado di sanzionare non solo il superamento dei limiti di velocità, ma anche le violazioni dei divieti di svolta, sia la soluzione migliore.

(AN) Che sono tante!

Dove si dovrebbe installare?

(AN) All'incrocio. È sostanzialmente un impianto semaforico recentissimo, di ultima generazione, a Milano sarebbe il primo ad essere installato.

Da quanto mi avete detto, si può individuare come causa principale degli incidenti la velocità.

(BRF) E i divieti di svolta che sistematicamente non vengono rispettati, parliamo di centinaia di infrazioni al giorno.

(AN) Sì, ma l'elemento primo di pericolosità è la velocità. Oltretutto, al di là del discorso della sicurezza che mette ognuno di noi al centro come cittadino, il problema si riverbera anche sulle case perché questo passaggio, per così dire fluente e veloce, causa continue e importanti vibrazioni delle case e il pericoloso danneggiamento del fondo stradale soprattutto in prossimità delle rotaie del tram.

(BRF) Dal ponte (Cavalcavia Schiavoni, ndr) scendono veicoli di ogni tipo, anche mezzi pesanti, a velocità impressionante, una situazione irrealistica per una via urbana.

Il problema delle sanzioni è fondamentale, ma perché nessuno sanziona? Perché siamo in una situazione di violazioni praticamente insanzionabili. Multare le decine di violazioni ad ogni ora del giorno e della notte significherebbe una presenza continua di agenti e il blocco o il rallentamento del traffico sempre intensissimo su questa tratta. A maggior ragione un impianto come quello richiesto aiuterebbe anche la polizia locale e probabilmente rappresenterebbe un risparmio economico per la città.

Anche un controllo di un paio d'ore non sarebbe a mio parere inutile, in attesa della soluzione definitiva con l'installazione dell'autovelox. Le voci di eventuali sanzioni circolano rapidamente, e farebbero in qualche modo da deterrente specialmente per chi

transita abitualmente per questa strada.

(AN) Sarebbe utile, ma insufficiente, servirebbe un impianto di controllo 24ore su 24.

Detto in altri termini, regna l'impunità.

(BRF) In un certo senso sì, per i motivi già esposti il risultato è che in questo incrocio regna l'anarchia.

(AN) E dire che la sequela degli incidenti è infinita. Ricordiamo la bambina travolta con gravissime conseguenze, oltre ad altri incidenti come l'auto entrata nel negozio qui sotto o quella entrata nella banca all'angolo, o quella che ha centrato il palo del semaforo.

Questo spiega la spontaneità con la quale la gente ha firmato, c'è gente che ci chiamava per firmare. Quando abbiamo iniziato eravamo in zona rossa, e non eravamo preparati, abbiamo lasciato i moduli nei bar e nei locali pubblici del quartiere. Ad esempio, la signora Simona del "Castello delle giostre", ha fatto una raccolta formidabile, perché "io vedo tutte le mattine che cosa succede qui"; o un'infermiera dell'ospedale San Paolo, che, oltre a conoscere bene le conseguenze degli incidenti, ha molti colleghi che attraversano questo "maledetto" incrocio.

Ci siamo mobilitati attraverso i Social, e, anche in questo caso, abbiamo avuto una risposta sorprendente.

E alle istituzioni abbiamo chiesto di tutelarci perché non stiamo chiedendo permessi per la festa di quartiere, ma la tutela della nostra sicurezza che non riguarda solo noi ma tutti quelli che passano per questo importante snodo. Non è la richiesta di una categoria, ma è per tutti. Ci auguriamo che entro breve tempo qualcuno si muova. ■



Ph. di Beppe Re Fraschini

Una serie di incidenti tra i tanti, accaduti al famigerato incrocio Montegani-Meda-Cermenate

Caro concerto

Sarà un problema di curiosità, sarà un discorso di attenzione particolare di questi tempi pandemici, sta di fatto che quando è uscito un articolo su un giornale di quartiere che raccontava di come il Municipio 5 abbia speso 25.000 euro per un concerto di Natale in streaming, l'interesse dei cittadini circa le risposte è stata tanta.

Riassumiamo qui la vicenda per tutti quelli che non hanno potuto seguirla dall'inizio e partecipare alla discussione durante l'apposita commissione del 21/01/21.

A dicembre, la commissione cultura del Municipio 5 organizza un concerto tributo a Ennio Morricone, fruibile in streaming sulla piattaforma facebook. Quando la proposta viene fatta non viene affrontato il discorso dei costi, aspetto che viene lasciato alla libera interpretazione o più semplicemente dicono (nella commissione del 21 gennaio) che di norma il tema del costo viene quasi sempre affrontato a posteriori (sic!).

Essendo l'offerta culturalmente interessante, l'opposizione, in occasione della presentazione del contenuto in commissione cultura del 10 dicembre, non si mette di traverso e non contesta il bando ritenendo che la cifra destinata sia sicuramente in linea con i prodotti eventualmente offerti da altre realtà, magari del territorio...

La sorpresa è però dietro l'angolo: il costo effettivo di quel paio di ore di concerto è stato

di ben 25.000 euro. Una cifra sbalorditiva già in tempi normali, in questa situazione di difficoltà per tutte le realtà del terzo settore un vero e proprio schiaffo morale.

Lo stupore di molti cittadini non riguarda gli aspetti legali, nessuno ha mai dubitato che le cose siano state fatte in modo coerente e legalmente corretto, ma l'opportunità di devolvere ad Art Voice Academy, un'associazione musicale di Castelfranco Veneto, una somma così ingente per uno spettacolo di intrattenimento che una delle realtà territoriali del Municipio 5 avrebbe potuto offrire senza sfigurare, pur dovendosi confrontare con artisti di fama mondiale (quasi come se nelle competenze culturali del Municipio, debba necessariamente rientrare l'organizzazione di concerti e cachet assimilabili per bellezza e costo a quelli di San Remo).

Nella deliberazione di Giunta Municipale n.156, tra le motivazioni della scelta si può leggere: "sussiste interesse pubblico in quanto l'iniziativa, rivolta principalmente agli studenti, ai genitori ed ai docenti delle scuole del Municipio 5, ma esteso anche a tutte le scuole del Comune di Milano, si propone l'obiettivo di far conoscere e rendere omaggio al compositore da poco scomparso". Peccato che l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi offrisse proprio un omaggio a Ennio Morricone, insieme al Maestro Maurizio Billi e al soprano Federi-

ca Balucani, venerdì 11 dicembre, alle ore 21 sempre in streaming. Sul sito de *la Verdi* c'è scritto: "Il concerto s'inserisce nell'ambito dell'iniziativa #DonaEmozioni - Le emozioni risvegliano la musica, la campagna di raccolta fondi che l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi ha lanciato a partire da martedì 24 novembre per man-

tenere saldo il legame col suo pubblico". Non vogliamo apparire dei guastafeste, ma possiamo solo immaginare quanto sarebbe stato apprezzato un contributo economico, in ottica di sviluppo e felice collaborazione, proprio dal Municipio in cui operano questi professionisti di valore internazionale. ■

vv

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002
Fax: 02.89504896 - mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Ticinello, non si stravolge la natura del Parco

di Rosario Cosenza

Il Parco del Ticinello, uno dei più vasti parchi pre-urbani d'Europa, rappresenta per gli abitanti della zona 5 una figura iconica, un luogo di affezione, un corridoio ecologico che dalla città porta dritto alla campagna. Le lotte per la sua salvaguardia dalle speculazioni edilizie durate 25 anni hanno plasmato la consapevolezza politica di molte persone. E, come scrive Stefano Fusi nel libro *Spirito Naturale*, l'ecologia profonda per la salute del corpo e dell'anima, "un monumento vivente al nostro passato e una speranza per il futuro, un bene culturale oltre che ambientale". È inutile dire che l'illustrazione dei lavori di riqualificazione del Parco Ticinello previsti per il lotto 2 nell'ambito della Commissione Verde, Ambiente, Arredo Urbano, Mobilità del municipio 5 lo scorso 19 novembre, ha avuto come conseguenza l'esposizione di un nervo scoperto, il riaffiorare di vecchi timori, il precipitare di tanta attenzione e tanta protesta. Non ce ne vogliono i lettori de La Conca se ci abbandoniamo a questa lettura, ma l'incalzare di tutti gli avvenimenti da novembre ad oggi ha avuto l'incedere di una commedia degli equivoci, con tanti non so, non c'ero, non ho capito, che ha fatto emergere con chiarezza due temi. Da molto tempo, complice forse la pandemia in corso e l'imminente campagna elettorale, il rapporto tra amministrazione comunale e cittadinanza si è sfilacciato, la progettualità condivisa si è appannata. La zona grigia che si è creata in questo modo ha favorito posizioni politiche ambigue, che hanno avuto buon gioco nel promuovere l'inurbamento di una porzione di ambiente naturale celandosi dietro la riqualificazione del parco. Arriviamo perciò al secondo, e per noi più importante tema, della definizione di ambiente naturale. Appare evidente che ancora molta strada si deve fare nella percezione collettiva della gente e degli amministratori dell'idea di ambiente naturale, con le sue specificità e del suo rapporto con l'ambiente urbano. Eppure, le premesse del progetto di riqualificazione erano buone. Veniva riconosciuto il parco come "raro esempio di agricoltura tradizionale all'interno dell'ambito urbano", "le attività extra agricole di mantenimento del parco del parco lo pongono in evidente rilievo rispetto alla zona agricole limitrofe". Ma terminate le attività previste dal lotto 1, (acquisizione da parte del Comune di Milano e successivo, per certi versi contraddittorio, accomodamento delle parti vicine alla Cascina Campazzo), gli elementi portanti del lotto 2 sembrano non interpretare il territorio dove andranno ad impattare. Parliamo di tutto ciò con Anna Stefanelli e Maria Gerli del Comitato Difesa Ambiente zona 5, comitato che in queste ultime settimane ha coagulato tutte le forme di dissenso alla riqualificazione del parco che si sono manifestate in zona.

Anna Stefanelli, Maria Gerli, qual è la posizione del Comitato Difesa Ambiente Zona 5 rispetto al Lotto 2 inserito nel progetto di riqualificazione del Parco del Ticinello?

Noi siamo dell'idea che questo progetto do-

vrebbe essere eliminato perché stravolge la natura vera del Parco del Ticinello, perché è un parco agricolo con forme di agricoltura antiche e un ambiente naturale che, soprattutto lungo il Cavo dove vogliono tagliare gli alberi perché disordinati, così viene detto nella relazione, diventa la casa di tanti animali, insetti, microrganismi. Il parco così come è in una metropoli come Milano dà il senso vero della campagna, del contatto con la natura, senza aggiustamenti. Sentieri e luci sono tipici di un parco urbano che è un'altra cosa. Se uno vuole girare in un parco urbano non ha problemi, ce ne sono tutti intorno, quindi non è necessario stravolgere un pacco agricolo naturale. A prescindere dal calcestre o dalla terra stabilizzata, ogni stradina in più che facciamo, anche quelle interne ai boschetti, uno lo hanno già piantato, toglie una striscia di verde. Guardiamo le luci del lotto 1. Gli animali scappano con tutte quelle luci. Noi amiamo questo parco, quando camminiamo nei mesi estivi vediamo il granturco che cresce man mano, seguiamo il progresso della coltivazione nei campi. La nostra proposta non prevede spesa per strade, luci, e nessun taglio degli alberi se non quelli pericolanti.

Tutto il Comitato Difesa Ambiente Zona 5 è allineato rispetto all'ipotesi che il progetto debba essere cancellato?

Nella nostra idea lo scenario migliore sarebbe quello, anche se ci siamo resi conto, proprio per la tardività con la quale siamo venuti a conoscenza del progetto, che questa cosa è praticamente impossibile. Da una parte ci piacerebbe sognare in grande e poter sperare in questo, ma d'altra parte, mettendo i piedi per terra e vedendo come sono andate le due commissioni che con tanta disponibilità ci sono state accordate, ci è sembrato di capire che il progetto è talmente incastrato in un iter burocratico organizzativo con tanto di preventivi e appalti che secondo noi sarà impossibile che lo cancellino totalmente. I nostri desiderata prevedono la conservazione del parco magari con una cascina messa a posto per bene, aperta al pubblico e adibita a museo dell'Agricoltura

Sono stati citati i due appuntamenti della Commissione Comunale Congiunta Verde e Urbanistica tenuti a metà gennaio. Quali sono stati i temi che il Comitato Difesa Ambiente Zona 5 ha portato in ambito di discussione?

Ci siamo divisi gli interventi per evitare sovrapposizioni e ripetere due volte le stesse cose. Abbiamo fatto una panoramica storica sul Parco Ticinello, come era nato, le sue peculiarità bio-diversità. Poi abbiamo parlato del taglio degli alberi, della piantumazione di alberi su entrambi i lati dei sentieri sul lato Nord-Sud in maniera tale da garantire l'ombreggiatura, viceversa sul lato Nord-Ovest basta un solo filare. Abbiamo specificato la tipologia degli alberi privilegiando ad esempio i pioppi che hanno una crescita molto rapida a differenza delle querce che erano state previste. È stato introdotto il tema delle luci e della loro



Ph. di Guglielmo Landi - Parco del Ticinello, lo stagno

incompatibilità con il parco così come dichiarato dalla legge regionale 31 del 2015, dell'utilizzo inappropriato del calcestre per i sentieri eventualmente sostituito con terra battuta o altre soluzioni ed infine la limitazione dell'accesso con automobili per le quali si prevede la sosta a ridosso degli orti sul versante di via Salvanesco e via Campazzino.

Avete accennato a diverse soluzioni per quanto riguarda il calcestre, sono stati individuati degli alberi autoctoni da mettere a dimora nel parco oltre ai pioppi?

No, al momento abbiamo parlato solo di pioppi, ma la nostra previsione è quella di portare al tavolo tecnico un agronomo da noi interpellato che si esprimerà in proposito. Al momento abbiamo puntato a non far abbattere gli alberi già presenti

Al termine delle Commissioni Comunale Congiunta Verde e Urbanistica è stata lanciata al Comitato la proposta di un tavolo tecnico dove riprendere in esame gli elementi in discussione, prevedendo una revisione del progetto. Il Comitato come valuta questa apertura e che cosa vi aspettate da questo tavolo tecnico?

Nella prima commissione abbiamo avuto la sensazione di maggiore apertura, nel senso che l'assessore Maran aveva dichiarato che il progetto non era assolutamente definitivo facendoci capire che era disponibile a un ampio confronto.

Nella seconda commissione si è un trattato anche il tema del nostro coinvolgimento tardivo e del fatto che ci si aspettava che il municipio 5 ci avesse già comunque coinvolti cosa che è successa solo nell'ultimo mese. In realtà il dottor Maran al secondo appuntamento sembrava già tornare su suoi passi finché il dottor Monguzzi ha ricordato quelle che erano state le premesse della commissione precedente e quindi ha invitato tutti a coinvolgerci al tavolo tecnico, tavolo che ci era stato promesso anche dal Municipio 5, dall'architetto Larù che ha in carico il progetto. Al momento non c'è stato un seguito per le difficoltà imposte dalla pandemia, ma ci aspettiamo che la promessa venga mantenuta. Per quanto riguarda le aspettative ci auguriamo di convincerli a fare un lavoro minimo, snaturando il meno possibile la naturalità del parco non soltanto in merito

agli abbattimenti, al calcestre, alle luci, ma anche al numero di manufatti che si vorrebbe posare all'interno del parco.

Affrontiamo il tema della fruibilità del parco. Come intendete coniugare fruibilità e parco agricolo?

Riteniamo che gli ambienti naturali non debbano essere sempre fruibili. Se noi andiamo in montagna le ferrate non sono fruibili per tutti. D'altronde non possono essere stravolti tutti i sentieri di montagna mettendo ovunque delle seggiovie.

Una zona naturale come quella del Parco Ticinello, essendo un habitat naturale, per sua caratteristica non può essere fruibile sempre e comunque. Snaturare il parco per renderlo a forza fruibile lo danneggerà. Il concetto di riqualificazione del parco non è né brutto né sbagliato, ma è un progetto non coerente con il parco perché ne snatura le caratteristiche principali. Non è in discussione la manutenzione del parco, ma senza stravolgere la realtà del parco. Il Parco Ticinello è un pezzo di campagna fruibile in modo diverso, non possiamo ipotizzare un parco agricolo fruibile al cento per cento con i sentieri larghi tre metri, con l'argine a raso come se fosse un naviglio. Quello non è più un parco agricolo, ma un parco urbano.

Nelle settimane precedenti avete indetto una raccolta firme. Come è andata?

Abbiamo raccolto 6272 firme e pur con mille problemi questo consenso vuol dire che nella zona la gente vuole questo parco così com'è. Anche durante il presidio del 9 e 10 gennaio che abbiamo organizzato in prossimità della Cascina Campazzino, tanta gente ci diceva che il parco non doveva essere toccato.

Come intendete organizzare la vostra campagna di comunicazione?

Abbiamo una pagina Facebook, un google-group, ci incontriamo settimanalmente. Eravamo pochi, nati in occasione della vicenda del distributore in via dei Missaglia, ma ora con i fatti legati al Parco Ticinello, che sta a cuore a tanti cittadini della zona, siamo diventati tanti. Siamo ospiti su diverse pagine di altri comitati cittadini. Prossimamente vorremmo organizzare una bicicletta nei punti chiave della zona. Inoltre, siamo supportati dal Circolo ZAM, da Alberi e Ambiente, Lega Ambiente e la LIPU. ■

I Fratelli di San Francesco nel Municipio 5

La Casa Gialla di via Saponaro, come viene chiamata dai residenti, è una presenza familiare per moltissimi di coloro che abitano al Gratosoglio, come a chi guarda distratamente dai finestrini del tram. Pochi però forse sanno a chi fa capo e cosa viene realizzato all'interno di questa struttura, come nelle altre collegiate; nella fattispecie, all'interno del nostro Municipio: la Casa di Accoglienza Santa Chiara in viale Isonzo,11 e la Casa Rossa di Piazzale Lodi,4. Per spiegarlo meglio, abbiamo chiesto ad Andrea Mascaretti (consigliere comunale ma qui in veste di membro della Fondazione) di parlarci di Fratelli di San Francesco Onlus: "è un'attività ispirata ai principi francescani di assistenza, solidarietà e carità, che abbraccia tutti gli ambiti della fragilità: senzatetto, anziani, minori non accompagnati, famiglie, richiedenti asilo; nata nel 1997 da un'associazione di Frati Minori e con lo stimolo del cardinale Martini, si è costituita due

anni dopo in Fondazione con sede in via della Moscova a Milano. Nello specifico, la casa di accoglienza di Via Saponaro è un centro di accoglienza diurno e notturno che accoglie le diverse fragilità presenti sul territorio milanese, quali persone senza fissa dimora, persone malate, anziani soli, richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati. Ma ospita anche una cucina dalla quale, nel 2020, sono usciti poco meno di 1.300.000 pasti destinati a tutte le sedi della Fondazione". La Casa Rossa è rivolta all'accoglienza notturna di ospiti senza fissa dimora, sia italiani che stranieri, adulti con novanta posti letto distribuiti in sedici camere, una piccola area di socializzazione oltre al giardino esterno, mentre la vicina Casa Santa Chiara dispone di sessanta posti letto, un'area refettorio, uno spazio di socializzazione e due aule scolastiche dotate di banchi e lavagne. L'accoglienza è rivolta a persone richiedenti asilo politico, in particolare uomini

adulti, ed è convenzionata con la Prefettura di Milano. Possiamo quindi dire che Fratelli di San Francesco è una presenza radicata nel nostro territorio, strutturata e competente che si avvale di partner ben conosciuti quali Lo Scrigno, Piccolo Principe, Impronta, Farsi Prossimo, Zero5 ed altri che costituiscono una rete ben salda attorno alle molte fragilità sia del Municipio che di tutta Milano. "Nel 2020 la situazione si è fatta ancora più grave" prosegue Mascaretti "lo abbiamo rilevato dal numero crescente di richieste di aiuto, dalle persone che venivano assistite per strada e dalle richieste pervenute alla linea telefonica dedicata all'aiuto in linea" infatti, sempre più italiani sembrano richiedere accesso ai pacchi viveri, al servizio mensa e in genere all'assistenza, anche sanitaria, che viene offerta dalla Fondazione. Ma la presenza dei Fratelli di San Francesco pare destinata ad allargarsi nel Municipio5, come ci spiega Andrea

Mascaretti: "sono in corso trattative per l'acquisto di due cascine con relativi terreni nel Parco Sud, che saranno parte di un progetto di inserimento nel mondo dell'agricoltura dei minori non accompagnati, per i quali esiste già un corridoio formativo in essere nel settore dell'artigianato. Una volta in possesso di salde competenze agricole, questi giovani potranno scegliere se proseguire in Italia o tornare al loro Paese di origine; abbiamo infatti contatti e progetti in Africa subsahariana e in Sud Sudan, nel cui ambito questi giovani potranno essere utili nel far crescere l'economia agricola locale". Un progetto solidale e circolare cui si potrebbe aggiungere - come suggeriscono i rumor delle ultime settimane - la ristrutturazione della Cascina Campazzino. ■ ds

Per saperne di più
www.fratellisanfrancesco.it/wp-content/uploads/2020/07/Bilancio-2018.pdf

Bottega Amica

Sul numero di gennaio avevamo pubblicato l'intervista a Don Davide della parrocchia di S. Antonio Maria Zaccaria sulla situazione del quartiere Chiesa Rossa nell'era del Covid, vista dall'osservatorio parrocchiale. In essa si segnalava l'attività svolta del Centro di ascolto e di Bottega Amica.

Ora facciamo seguito con l'intervista a Flora Amaglio, responsabile del Centro di ascolto Caritas parrocchiale che abbiamo incontrato nei locali della Bottega Amica, all'ammazzato dello stabile di fianco alla chiesa del quartiere.

Quando è nata la bottega amica?

L'attività è nata insieme alla parrocchia, allora si chiamava *Solidarietà*, si davano dei pacchi, l'attività era un po' sempre la stessa poi la trasformazione in Bottega è avvenuta tre anni fa.

In quale occasione?

È stata una trasformazione puramente organizzativa o si è verificato qualche evento che ha prodotto la trasformazione?

Era una cosa che si maturava da tempo, si doveva razionalizzare la distribuzione dei pacchi già pronti ed era già da tempo che c'era questa necessità.

Se non vado errato, Bottega Amica è una emanazione della Caritas.

Questo è un centro d'ascolto Caritas e la Bottega è legata alla Caritas. Non possiamo chiamarci emporio, come si chiamano gli empori della Caritas, ci chiamiamo Bottega perché Caritas fa dei progetti specifici per la Bottega. Anche adesso partecipa a bandi del Comune e della Regione per le Botteghe, che non sono tante, sono una decina. Pertanto, la Caritas svolge attività legate agli Empori e altre legate alle Botteghe, tutte dedicate all'assistenza delle persone in stato di bisogno.

Una decina, tutte a Milano?

Una decina nella diocesi di Milano, che è una diocesi abbastanza ampia, ci sono botteghe anche nell'hinterland. A Milano alcune parrocchie si sono strutturate con centri di ascolto e bottega.

Come viene svolto il servizio?

Diciamo che l'accesso alla Bottega è conseguenza dell'accesso al Centro di ascolto. Chi ha una necessità si presenta al centro di ascolto, viene ascoltato e tra le tante cose che si possono mettere in atto c'è anche la Bottega. Poi ci sono anche tante altre attività che il Centro d'ascolto può avviare: il collegamento con i custodi sociali, che vengono anche a fare uno sportello qui in parrocchia in certi giorni per le persone che hanno difficoltà a recarsi presso le loro sedi; oppure il contatto con i servizi sociali, o la collaborazione con tutte le altre realtà presenti sul territorio, a seconda della necessità che una ha, perché noi non siamo in grado di seguire tutte le necessità. Per alcuni servizi noi ci appoggiamo alla Caritas o a realtà collegate alla Caritas. Ad esempio, per la questione dei grossi debiti ci appoggiamo alla Fondazione San Bernardino, per le difficoltà del lavoro ci appoggiamo al Fondo San Giuseppe, un fondo comune Caritas.

Questo fondo che cosa fa in concreto?

Eroga dei soldi a chi ha certe caratteristiche. I fondi vengono dati al Centro di ascolto che ha presentato la persona che ne ha necessità.

Immagino che questa erogazione sia condizionata a un certo percorso.

Questa erogazione di denaro è condizionata alla perdita del lavoro causa Covid. È una forma di sostegno a cui è collegata, attraverso la Caritas, una ricerca attiva del lavoro. È una cosa un po' complicata: diciamo che ne abbiamo visti pochi trovare un lavoro tramite questa via. Il lavoro poi lo trovano magari per altre vie, seguendo altre strade.

Quante Botteghe Amiche ci sono nel Municipio 5?

Oltre a noi, hanno la Bottega Amica la Rossa (Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa) che riunisce un gruppo di parrocchie: Quattro Evangelisti, Santi Giacomo e Giovanni (via Meda); e le due parrocchie di Gratosoglio (San Barnaba e Maria Madre della Chiesa).



Ph. di Guglielmo Landi - La chiesa di S. Antonio Maria Zaccaria nel quartiere Chiesa Rossa

Quante famiglie assistete in questa parrocchia?

Le famiglie sono una sessantina, le persone sono complessivamente attorno alle 220.

Quante distribuzioni settimanali fate?

C'era una vita prima del Covid e una vita dal Covid in poi. Prima del Covid la Bottega Amica era aperta due giorni alla settimana con accesso libero. Gli assistiti potevano venire tutte le settimane, anche due volte. Ognuno di loro aveva una tessera a punti - fornita da noi gratuitamente - con un carico di punti correlato al nucleo familiare, cioè una persona sola, tot punti; una famiglia di dieci persone, tot punti moltiplicati per dieci. Accedendo alla Bottega potevano scegliere gli alimenti. Terminato il prelievo, passavano alla cassa dove venivano scaricati i punti dalla tessera e finché avevano punti potevano venire a prelevare i viveri. Alla fine di ogni mese la tessera scadeva e veniva sostituita da una nuova tessera. Questo era il servizio prima del Covid.

Ora, durante il Covid, non possiamo più farli accedere alla Bottega (dovendo applicare le norme sanitarie anti-Covid, ndr). Non potendo far estrarre le persone come prima, perché la bottega è piccola e priva di un'entrata e un'uscita indipendenti, consegniamo i pacchi all'ingresso.

Quante volte alla settimana?

Una volta alla settimana, su appuntamento. Purtroppo, dobbiamo dare un pacco già preparato. Siccome li conosciamo, quindi sappiamo chi ha bambini e chi non li ha, chi è musulmano, chi mangia la carne e chi no, cioè offriamo pacchi differenziati in base a un elenco in cui sono riportate le necessità di ciascun assistito, pertanto il pacco è personalizzato, anche se, purtroppo, è venuta a mancare la possibilità di scelta del contenuto.

Quali sono gli elementi base di un pacco-viveri?

Sono, come si può immaginare, sempre i soliti: pasta, riso, zucchero, caffè, latte, biscotti, passata di pomodoro, scatolame. C'è però anche tutta una serie di prodotti per l'igiene della persona e della casa che diamo sempre, quali detersivi, detersivi per piatti e lavatrice e simili. Poi abbiamo il reparto dei bambini: biscotti, pastine, latte, omogeneizzati e pannolini.

Non ci sono prodotti freschi?

Sì, c'è anche il fresco. Lo ritiriamo tutti i lunedì da un hub del Banco Alimentare in zona San Donato. Ci danno il pane, il prosciutto, il latte, la carne. Non possiamo scegliere perché ci danno quello che loro riescono a ritirare dai punti di approvvigionamento.

A parte il fresco, da dove vi vengono gli altri alimenti?

Tutti i mesi riceviamo una fornitura dal Banco Alimentare, riceviamo anche dei prodotti direttamente dalla Caritas in base a un ordine che inoltriamo ogni inizio del mese. In sostanza, a seconda di quello che il Banco Alimentare ci porta, ordiniamo quello che ci manca alla Caritas. Questo perché le forniture del Banco Alimentare non possono essere scelte, quindi quello che ci manca viene integrato dalla Caritas. I viveri della Caritas dobbiamo andare a prenderli noi al Centro logistico di Burago.

Queste che ho appena detto sono le forniture mensili fisse, poi abbiamo forniture saltuarie. Per esempio, adesso stiamo distribuendo pacchi della Croce Rossa, aderendo a una loro specifica richiesta.

In pratica, fate parte di una vasta rete assistenziale.

Sì, facciamo parte di una rete, avendo aderito a QB (Quanto Basta), progetto della Fondazione Cariplo sulla città di Milano.

Il nostro quartiere si trova in una posizione un po' strana, a cavallo tra due progetti finanziati: il progetto Gratosoglio e il progetto Stadera. Noi siamo a metà: abbiamo alcune vie che rientrano nel progetto Gratosoglio e altre nel progetto Stadera. Questa nostra collocazione ha fatto sì che partecipassimo ai tavoli di entrambi i progetti, con rappresentanti nelle due cabine di regia. In sostanza, gli organizzatori non hanno ritenuto che la situazione del nostro quartiere fosse così disastrosa da meritare un progetto ad hoc, ma in realtà non è così, anche noi abbiamo situazioni di forte disagio.

Da quanto è emerso dall'intervista fatta a Don Davide il mese scorso, la situazione del Chiesa Rossa non risulta tra le più disastrose.

È vero, non è il quartiere più disastroso però, purtroppo, noi abbiamo come dei ghetti. O, per essere più precisi, la via De André è il nostro Ghetto.

È una via nuova, in un quartiere che ha pochi anni di vita.

È una via nuova, ma se in quella via ci fanno delle case popolari assegnate solo a casi sociali, si può capire come possa diventare un ghetto. O l'utenza è mista, come qui nel quartiere (Chiesa Rossa, ndr), cioè: case di proprietà, case in affitto, e poi è un quartiere storico che si è formato e differenziato nel tempo.

Sta dicendo che se in un quartiere nuovo ci mettono una sola tipologia di inquilini, ci vorranno anni prima che si differenzino?

Eh sì, la situazione è un po' questa. Comunque, stare sui due tavoli e nelle due cabine di regia, ci ha permesso di fare prendere in carico tutte le nostre famiglie da assistere. Ci ha permesso anche di entrare in contatto non solo con tutta la rete esistente sul territorio, ma anche con organizzazioni come la Croce Rossa e Save the Children; e anche i vari doposcuola dove mandare i nostri bambini. Insomma, ci ha permesso di avvalerci di tutte le varie collaborazioni possibili per cercare di aiutarli in tutti i modi nelle loro molteplici necessità perché, alla fine, si può dire che il problema alimentare è il più semplice da risolvere: sono così tanti coloro che ci offrono alimenti che continuiamo anche a rifiutare offerte. Ad esempio, abbiamo 150 panettoni e ce ne hanno offerti altri 150.

La questione alimentare, in definitiva si risolve: chi ti da qualcosa lo trovi sempre. È tutto il resto il vero problema.

Allude al lavoro?

Il lavoro e la quantità di debiti che si accumulano nel tempo.

Sono aumentati gli assistiti nel periodo Covid?

Sì, sono aumentati da una cinquantina di nuclei familiari a una sessantina, e i nostri nuclei sono numerosi.

In proporzione, sono più i giovani o gli anziani che assistite?

No, di anziani non ce ne sono molti, abbiamo soprattutto famiglie con bambini. Possiamo dire che sulle circa 220 persone assistite, ci sono una decina di anziani, di cui sei o sette anziani soli. È un numero marginale rispetto alle famiglie con bambini e mamme sole con bambini.

Tra i vostri assistiti c'è chi un lavoro ce l'ha, ma non ce la fa perché sottopagato?

Sì, sì, ci sono, ma la paga bassa diventa un vero problema quando la famiglia è numerosa. Infatti, uno dei criteri di accesso alla Bottega Amica è l'indicatore Isee (Indicatore Situazione Economica): fino a 6mila euro vengono assistiti. Oltre i 6mila euro vengono ugualmente assistiti se ci sono determinate caratteristiche. Infatti, ne abbiamo alcuni che hanno questo indicatore più alto però magari uno solo lavora e hanno 4 figli e moglie a carico.

Dunque, l'accesso alla vostra assistenza è in qualche modo condizionato.

Eh sì. Devono fornirci dei documenti: carta d'identità, eventuale permesso di soggiorno e certificato Isee. Non gradiamo forme irregolari, chi non è in regola, lo indirizziamo a chi può dare un aiuto a sistemare i documenti, dopo di che può tornare ed essere accolto. Di solito, questo modo di procedere dà risultati positivi perché succede spesso che una persona si trova posizione irregolare solamente perché non sa che cosa fare, mentre con l'aiuto a cui lo indirizziamo riesce a sanare la situazione. Ecco queste sono le condizioni. Prima del Covid un'altra regola era la visita a domiciliare. Intanto per stabilire un minimo di rapporto con gli assistiti, ma anche per vedere in che tipo di abitazione stavano. Ci è capitato che una serie di persone dessero tutte lo stesso indirizzo: volevamo quindi capire in quanti stavano nella casa e chi effettivamente c'era.

Quanti siete a svolgere questo servizio?

Ora qui siamo in due per questioni di distanziamento, ma nel complesso siamo una ventina. Questa che vede è solo la distribuzione, ma poi c'è l'ordinazione, il ritiro e la sistemazione dei pacchi. Questa è l'attività della Bottega. Vorrei che fosse anche chiaro che la cosa più importante resta comunque l'ascolto, perché quello è il momento in cui tu capisci quali sono veramente le necessità di una famiglia, che a volte parte con il bisogno del cibo, ma poi nasconde altre necessità, altre situazioni pesanti. Noi qui abbiamo parecchie donne sole con bambini, che vengono da storie di violenza. C'è tutto un percorso da costruire con loro. Alcune arrivano trovandosi ancora dentro a una simile situazione e vanno quindi aiutate a venir via, ad uscire dalla condizione in cui si trovano.

Quindi si può concludere la Bottega Amica è solo una maglia della rete di attività che gestite a partire dal centro di ascolto.

Sì, è proprio così. ■ gc

Chi avesse necessità di accedere ai servizi del Centro di ascolto e di Bottega Amica può chiamare il nr. **351 507 9798** o scrivere all'indirizzo e-mail centroascoltosamz@gmail.it

COMUNICATO



Lo Spi-Cgil Gratosoglio ricorda ai Pensionati di controllare la scadenza relativa alle lettere inviate dall'INPS e riguardanti il sollecito RED 2019 (relativo all'anno 2018).

La scadenza della presentazione è il prossimo 28 febbraio.

Al fine di evitare conseguenze relative alla sospensione e o riduzione del trattamento pensionistico è necessario recarsi al sindacato SPI-CGIL in via Costantino Baroni, N° 5 per elaborare il sollecito.

Per i percettori del reddito di cittadinanza ricordiamo inoltre che, nella elaborazione dell'ISEE 2021, il reddito percepito concorrerà alla formazione del reddito ISEE.

PROPOSTA CULTURALE

Festival ScienzaPerAria

Dal 12 al 20 febbraio 2021

con la direzione artistica di Maria Eugenia D'Aquino | produzione PACTA. dei Teatri in collaborazione con le principali istituzioni scientifiche nazionali tra cui il Politecnico di Milano, l'INAF Istituto Nazionale di Astrofisica, il Civico Planetario di Milano e il festival Teatro della Meraviglia di Trento | in rete attraverso il sito www.pacta.org, il canale YouTube di PACTA dei Teatri SALONE e la pagina Facebook del teatro

A partire dal 12 febbraio 2021 verranno presentati 9 giorni di iniziative in rete attraverso il sito www.pacta.org, il canale YouTube di PACTA dei Teatri SALONE e la pagina Facebook @pactasaloneviadini, dedicati al racconto delle scienze, con ospiti d'eccezione, artisti e scienziati in dialogo tra loro e con il pubblico. Una no stop di appuntamenti per spaziare rapidamente tra moltissimi contenuti scientifici - microbiologia, algoritmi e politica, astrofisica, archeoastronomia, scienze mediche - per continuare a costruire un percorso di commistione di linguaggi, di intersezione di visioni.

PROGRAMMA E SINOSI

Il 12 febbraio alle ore 20.30

Ouverture del Festival
TEATRO MICROSCOPICO: la microbiologia è di scena

Talk in live streaming al PACTA Salone con Stefano Bertacchi, ricercatore e divulgatore scientifico, Andrea Brunello, attore e regista, Maria Eugenia D'Aquino, direttrice del festival e attrice | produzione PACTA dei Teatri

Sulla scena, al PACTA Salone, uno scienziato e un libro fresco di stampa. In occasione della recentissima pubblicazione del suo ultimo libro, Piccoli geni - Alla scoperta dei microrganismi, edito da Hoepli 2021, Stefano Bertacchi, in dialogo con la direttrice del festival e con uno storico ospite delle precedenti edizioni di ScienzaInScena, nonché a sua volta direttore di un Festival di Teatro e Scienza a Trento, Andrea Brunello, condurrà in un viaggio fantastico nel microcosmo, un tour avventuroso nel corpo umano.

Stefano Bertacchi, Biotecnologo Industriale, dal 2021 Dottore di Ricerca in Tecnologie Convergenti per i Sistemi Biomolecolari presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca. Si occupa dello sviluppo di bioprocessi basati su sottoprodotti industriali, mediante l'uso di microrganismi geneticamente modificati o meno.

Divulgatore scientifico, via social media ed eventi scientifici. Ha pubblicato per Hoepli "Geneticamente modificati - Viaggio nel mondo delle biotecnologie" con cui ha vinto il Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica Under 35 nel 2017.

Il 13 febbraio alle ore 20.30

SURVEILLANCE POLITICS:
libertà nell'era digitale

Talk in live streaming al PACTA Salone con Massimo Mazzotti, Director Professor Department of History University of California, Berkeley, Riccardo Mini, drammaturgo autore dei testi del TeatroInMatematica e Maria Eugenia D'Aquino, direttrice del festival e attrice | produzione PACTA dei Teatri Algoritmi, politica, libertà, democrazia, Capitol Hill, censura, sorveglianza, digital humanities, sono solo alcune delle parole chiave intorno a cui si muove lo storico e filosofo della Scienza Massimo Mazzotti confrontandosi con l'inventrice del TeatroInMatematica, Maria Eugenia D'Aquino e Riccardo Mini, il primo autore in Italia a trasformare in trame e personaggi ostici argomenti matematici.

Massimo Mazzotti, Director Professor Department of History University of California, Berkeley, ha recentemente pubblicato in italiano *Maria Gaetana Agnesi e il suo mondo. Una vita tra scienza e carità*, Ed. Carocci 2019; è stato il consulente storico scientifico per lo spettacolo di PACTA sulla matematica, filosofa, benefattrice dal titolo *Né brutta né bella* e illustra la materia che poi la scrittura creativa di Riccardo Mini traspare in azione scenica, come da anni avviene nel progetto TeatroInMatematica, alcuni testi del quale sono contenuti nel libro *Il caso, probabilmente* Ed. Scienza Express.

Il 14 febbraio dalle ore 15.30

ScienzaPerAria for kids
NINA DELLE STELLE - puoi salvare il mio pianeta

Contributo video a cura dell'attore regista Filippo Tognazzo della compagnia Zeldà Teatro Una delicata favola moderna sul legame indissolubile fra uomo, Natura, istruzione e diritti. Filippo Tognazzo regala ai bimbi dai 4 anni in su, una performance virtuale, un po' racconto, un po' lettura, un po' animazione, che li trasporta con Nina a cercare un pianeta bello quanto il suo, dove raccogliere, piante, animali e altre meraviglie per provare a ricostruirlo e ripopolarlo. Purtroppo il pianeta di Nina e Bibi, un tempo verde, lussureggiante e pieno di vita, è ormai ridotto a un desolato deserto. La vorace Ponzia Panza, il folle inventore Tullio Sballo e l'ignorante Savio Sola hanno sterminato gli animali e le piante, distruggendo perfino le scuole. Riusciranno i bambini ad aiutare Nina nel suo intento?

Il 15 febbraio per tutta la giornata

APPUNTI DI UN CORPO

Contributo video di e con Sara Parziani, attrice autrice di ROMANZO DI UN'ANAMNESI, testo selezionato dal progetto Scritture | ideazione artistica di Lucia Calamaro | vincitore del Primo premio della VI edizione del Premio L'Artigolo-scrittori per il teatro | produzione Teatro Periferico | con la partecipazione della dottoressa Alessandra Bassotti, Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, esperta della sindrome di Ehlers-Danlos

L'autrice immagina che possa essere proprio una lettera scritta da un corpo a guidare il pubblico a scoprire i meandri di una 'mattia rara'.

È un corpo che si racconta, fragile, che spesso fatica a farsi capire dagli altri perché spesso non capisce nemmeno sé stesso, ma che si trova a essere così com'è. Racconta la sua storia, quello che gli è successo, come si è sentito, come si sente, cosa pensa della fragilità, del non sentirsi sempre adeguato...

Parlano le mani, le ginocchia, che si muovono come marionette. Appunti, tracce, spunti che il corpo trasmette, che l'autrice/attrice raccoglie. Il contributo permetterà anche alla dottoressa Alessandra Bassotti, esperta della sindrome di Ehlers-Danlos, di approfondirne i risvolti scientifici.

Il 6 febbraio per tutta la giornata

IL DOTTOR SEMMELWEIS
storia dell'uomo che scoprì l'importanza di lavarsi le mani

Contributo video di e con Fabio Banfo e la regista Serena Piazzola sul lavoro teatrale | produzione Effetto Morgana

Uno degli imperativi che più ha echeggiato e ha attraversato l'intero Pianeta in questo anno di pandemia è stato e continua a essere quello di lavarsi accuratamente le mani, di disinfettarsele.

Questo semplice gesto preventivo, che la nostra attuale quotidianità ha amplificato, non era così 'scontato' fino alla seconda metà del 1800, quando il dottor Semmelweis, per combattere l'epidemia di febbre puerperale che mieteva centinaia di vittime nel reparto di ostetricia dell'ospedale di Vienna, scopre la contaminazione batterica, per pura intuizione, senza l'utilizzo dei microscopi che permetteranno poi a Pasteur di dimostrare l'esistenza dei batteri.

Il 17 febbraio per tutta la giornata

PAROLE MUTE 2.0
una testimonianza sull'Alzheimer

Contributo video di e con Francesca Vitale, autrice, attrice e avvocatessa, sul suo lavoro teatrale, con il regista Manuel Renga | produzione Associazione culturale "LA MEMORIA DEL TEATRO" Il testo di Francesca Vitale riceve il Premio Enriquez nel 2009 e da allora l'autrice attrice non smette di portare in scena la sua testimonianza diretta con una delle malattie più crudeli, l'Alzheimer. Francesca e il regista Manuel Renga regalano in questo video alcuni momenti di questo percorso, di questo ultimo atto d'amore verso un grande padre, ripercorrendo le tappe di un rapporto mai chiuso.

Il 18 febbraio per tutta la giornata

FLY ME TO THE MOON
dietro le quinte

Contributo video del *making of* dello spettacolo di Andrea Brunello | con Laura Anzani e Andrea Brunello | regia e disegno luci Fabrizio Visconti | produzione ArditodesioJet Propulsion Theatre

ospite dell'edizione 2019 del Festival ScienzaInScena Atto 2 | si ringrazia Stefano Oss per il contributo alla realizzazione del video *Fly Me to the Moon* è uno spettacolo sulla incredibile epopea delle avventure lunari degli anni '60, culminate con i successi clamorosi delle Missioni Apollo.

In questo video Andrea Brunello illustra alcune fra le più incredibili vicende delle missioni lunari americane ed esplora il mondo degli astronauti e di tutti coloro che hanno reso possibile il grande sogno di Kennedy di portare un uomo sulla Luna entro la fine del decennio 1960.

Il 19 febbraio per tutta la giornata

PIRAMIDI E STELLE

Contributo video di e con Giulio Magli, archeoastronomo, direttore del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano | voci recitanti Maria Eugenia D'Aquino e Riccardo Magherini | introduzione a cura di Stefania Origoni Ferroni e Riccardo Vittorietti de L'Officina del Planetario - Civico Planetario di Milano | produzione PACTA dei Teatri in collaborazione con Politecnico di Milano

L'inventore dell'Archeoastronomia, Giulio Magli, regala al pubblico momenti preziosi del viaggio tra le Piramidi, ormai un 'cult' del Festival ScienzaInScena, con le testimonianze 'dirette' degli antichi abitanti di quei luoghi.

Il 20 febbraio ore 21.00

BLACK BLACK SKY
performing universe

Spettacolo in streaming spettacolo di scienza-teatro-danza ideazione Maria Eugenia D'Aquino, Giorgio Rossi, Stefano Sandrelli | con Elisabetta Bonfà, Maria Eugenia D'Aquino, Savino Italiano, Riccardo Magherini, Olga Mascolo, Anna Moscatelli, Annig Raimondi, Giorgio Rossi | testi Stefano Sandrelli | regia Giorgio Rossi e Riccardo Magherini | disegno luci Tea Primitera | tecnico video streaming Giacomo Mosconi | coproduzione PACTA dei Teatri - Associazione Sosta Palmizi | con il patrocinio di International Astronomical Union e INAF Istituto Nazionale di Astrofisica | il progetto è sostenuto da Fondazione Toscana Spettacolo nell'ambito del bando *Così remoti, così vicini - Nuove idee per un teatro a distanza*

Lo spettacolo, in attesa di poter essere fruito dal vivo, viene proposto come esperienza in streaming. Nasce nell'ambito di una ricerca di commistione di linguaggi a cura di Sosta Palmizi e di PACTA dei Teatri e INAF con l'obiettivo di rendere 'vivente' l'approccio scientifico all'interpretazione della realtà per contribuire ad avvicinare studenti e studentesse alle materie scientifiche.

Stefano Sandrelli, è responsabile della didattica e della divulgazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf). Ha collaborato per

quindici anni con l'Agenzia Spaziale Europea. Astrofisico di formazione, per la collana "Feltrinelli Kids" ha pubblicato *In viaggio per l'universo. Attraverso l'Italia leggendo il cielo* (2009), *Quanti amici. Sulle onde della fisica moderna* (2012) e, insieme a Samantha Cristoforetti, *Nello spazio con Samantha* (2016; premio speciale Giancarlo Dosi per la divulgazione scientifica assegnato dall'Associazione italiana del libro) e *Di Luna in luna* (2019).

Tutti gli eventi partecipano all'iniziativa LA LETTURA INTORNO, un progetto ideato e promosso da Bookcity Milano e Fondazione Cariplo, che promuove la lettura nei quartieri di Milano come veicolo di coesione e di valorizzazione di tutte le risorse presenti in tali aree.

CONTEST Sarà lanciato un contest per le scuole che prevederà la pubblicazione sui canali del teatro del miglior video divulgativo a contenuto scientifico. Le classi che parteciperanno potranno raccontare la storia di figure di rilievo in ambito scientifico, spiegare concetti fisici e matematici, narrare importanti scoperte attraverso l'utilizzo di linguaggi differenti (musica, disegno, canto, slam poetry, recitazione...).

Tutti gli appuntamenti del Festival trasmessi in rete attraverso il sito www.pacta.org, il canale YouTube di PACTA dei Teatri SALONE e la pagina Facebook @pactasaloneviadini. Sono gratuiti, a eccezione dello spettacolo del 20 febbraio per cui è richiesto un biglietto simbolico di €5

INFO - PACTA SALONE - via Ulisse Dini 7, 20142 Milano

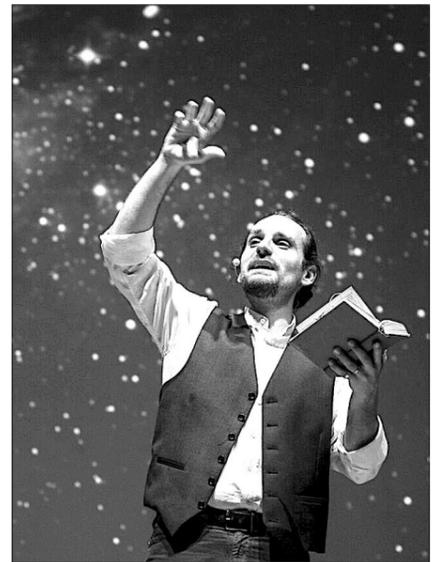
Per informazioni: www.pacta.org - mail biglietteria@pacta.org - promozione@pacta.org - tel. 0236503740 - ufficio scuole: ufficioscuole@pacta.org

Orari uffici solo per contatto telefonico: dal lun al ven dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Ufficio stampa per PACTA dei Teatri

Giulia Colombo cell. 338 473 7984 -

e-mail: giuliacolombo.stampa@gmail.com



L'attore Filippo Tognazzo sul palcoscenico di *Nina delle stelle*

LA CONCA

ISSN 2284-4147
Periodico del Centro Culturale Conca Fallata
Circolo ARCI - Municipio 5

Reg. al Tribunale di Milano:

n. 410 del 22.6.1996

Sede legale: via Nera 7 - 20141 Milano

Cod. Fisc. 97182400156 - P. Iva 12051280159

Direttore responsabile: **Flaminio Sencini**.

In redazione: **Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Daniela Shama, Valeria Venturin**.

Contatti: via G. da Cermenate 35/a

20141 Milano - info@laconca.org

02 826 6815 - www.laconca.org

Publicità: 333 702 9152

Coordinamento grafico e impaginazione:

'48 Marco Pea con Ilaria Carcano

www.1uarantotto.it

Stampa: **Fersa Grafica srls**

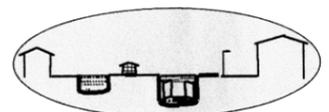
Corso Italia 7/bis 21052 Busto Arsizio

Hanno collaborato a questo numero:

Manuel Romanini, Massimo Mulinacci,

Luciano Bagoli e Redazione Scomodo.

Fotografie: **Archivio La Conca, Lucia Sabatelli.**



La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinato all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147

Questo cosa significa?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

A cosa serve?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore